



## **TERREMOTO in ABRUZZO**

**LA LAV DALLA PARTE DEGLI ANIMALI  
DELLA PROVINCIA DELL' AQUILA**

**COSA ABBIAMO FATTO IN UN ANNO**

**IL NOSTRO IMPEGNO  
PER I PROSSIMI MESI**

## Sommario

Il nostro impegno	pag. 3
I primi interventi	pag. 3
I nostri aiuti	pag. 5
I nostri volontari e il nostro ruolo nell'Unità di Crisi Veterinaria	pag. 6
Le operazioni sul campo	pag. 8
Le colonie feline	pag. 9
Animali di proprietà (Caserma di Coppito della Guardia di Finanza e Progetto C.A.S.E.)	pag. 12
Informazione e sensibilizzazione	pag. 12
La fase post emergenza	pag. 12
Descrizione e necessità del territorio post emergenza	pag. 12
Il nostro progetto post terremoto: interventi da realizzare	pag. 14
Impegni di spesa	pag. 15
Tempi previsti	pag. 15

## Il nostro impegno

Nei giorni successivi al terremoto del 6 aprile 2009 nella provincia dell'Aquila, la LAV è intervenuta con tutte le forze a sua disposizione per aiutare gli animali e le persone coinvolte in questo drammatico evento. A pochi giorni dalla tragedia, l'aquilano Paolo Migliaccio, coordinatore LAV Abruzzo e coordinatore regionale Guardie LAV, è stato designato da LAV, Enpa e Lega Nazionale per la Difesa del Cane, quale referente dell'Unità di Crisi Veterinaria (Funzione 2 Sanità di Protezione Civile Nazionale), istituita il 9 aprile 2009 e diretta dal prof. Vincenzo Caporale dell'IZS Abruzzo e Molise, a cui il Commissario straordinario per l'emergenza Guido Bertolaso ha affidato il coordinamento delle azioni di natura veterinaria.

A partire dal 9 aprile 2009 decine di volontari LAV e della Sede nazionale si sono recati nelle zone terremotate.

Grazie ai volontari e al personale LAV, tra le enormi difficoltà di spostamento causate dalla viabilità ridotta e dalla chiusura di varie strade e i gravi problemi provocati dalla tragedia che ha distrutto interi centri abitati, sono stati messi in sicurezza numerosi animali, è stato distribuito cibo nelle tendopoli, è stata fatta un'opera di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei proprietari e sono state accudite e sterilizzate numerose colonie feline.

Ma il nostro impegno continua. Superata la fase di emergenza, la LAV è e sarà ancora nelle aree terremotate per dare il proprio contributo in una non meno delicata fase: quella della post emergenza.

La LAV anche per il ruolo di coordinamento rivestito attraverso la nomina di Paolo Migliaccio, ha operato in sinergia più possibile con altre associazioni, veterinari e Istituzioni. E grazie all'impegno dei volontari supportati e coordinati dalla Sede nazionale, la LAV ha rappresentato un punto di riferimento, certo e stabile per gli animali vaganti e feriti, per le esigenze di assistenza dei cittadini con animali al seguito e per le Istituzioni impegnate nella gestione dell'emergenza.

A dimostrazione del lavoro svolto e dell'importante ruolo svolto da Migliaccio in qualità di referente per le associazioni nell'ambito dell'Unità di Crisi Veterinaria, Migliaccio ha partecipato al primo convegno internazionale "La veterinaria nelle emergenze" che si è tenuto a Montesilvano (Pescara) sabato e domenica 10 e 11 aprile 2010, organizzato dall'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" con l'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'intervento "Il contributo delle organizzazioni di volontariato per la protezione degli animali".

## I primi interventi

Attraverso il proprio sito [www.lav.it](http://www.lav.it), l'Associazione ha immediatamente attivato un form per raccogliere le disponibilità di medici veterinari e volontari anche specializzati, i cui nominativi sono stati inoltrati all'Unità di Crisi Veterinaria.

Oltre allo stanziamento di 10.000 euro tratti dal fondo straordinario del 5 per Mille deciso il 7 aprile, la LAV ha subito attivato una raccolta fondi on-line, per mezzo di newsletter e il proprio periodico *Impronte*. La generosità delle persone non si è fatta attendere. E molti si sono recati presso le Sedi LAV per consegnare anche un solo sacco di cibo per animali da recapitare nelle zone colpite dal sisma.

Dai giorni immediatamente successivi al terremoto, tanti volontari LAV, anche della Sede nazionale, si sono recati con continuità a L'Aquila per dare un contributo per la gestione dell'emergenza.

Sul sito [www.lav.it](http://www.lav.it) è stato pubblicato, in tempo reale, un diario che testimoniasse il nostro impegno e costanti aggiornamenti sulla situazione.

I primi interventi realizzati in piena emergenza hanno riguardato il ricongiungimento, la localizzazione degli animali abbandonati, la distribuzione di cibo e acqua, il sollecitare e guidare i soccorsi per liberare gli animali rimasti imprigionati sotto macerie e dentro i centri storici resi critici dalle case pericolanti, la realizzazione di ricoveri temporanei per animali.

Diverse Sedi LAV hanno allestito tavoli e centri di raccolta aiuti per animali che successivamente hanno recapitato nelle zone terremotate.



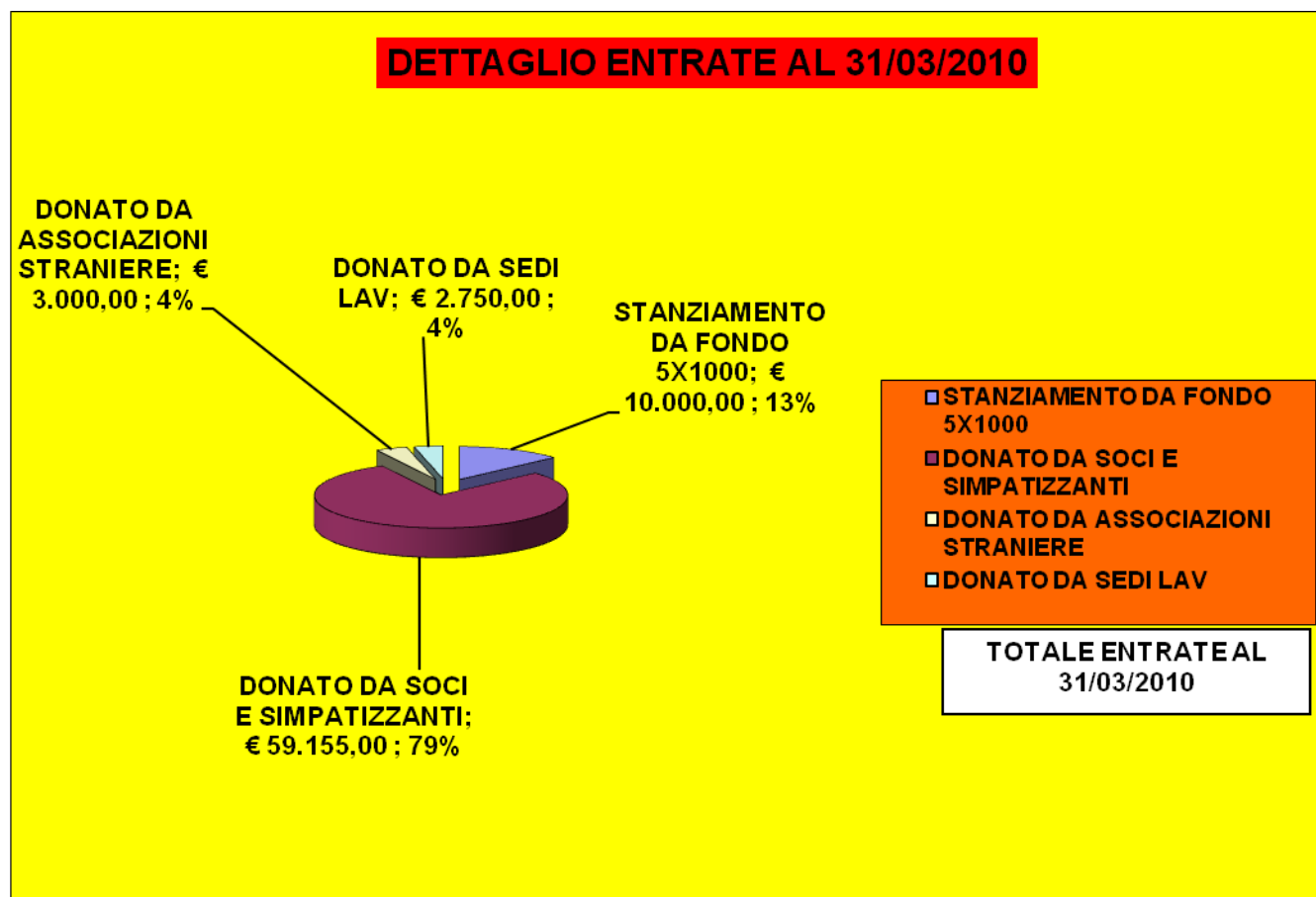
1 I volontari LAV costruiscono un recinto per i cani recuperati sul territorio

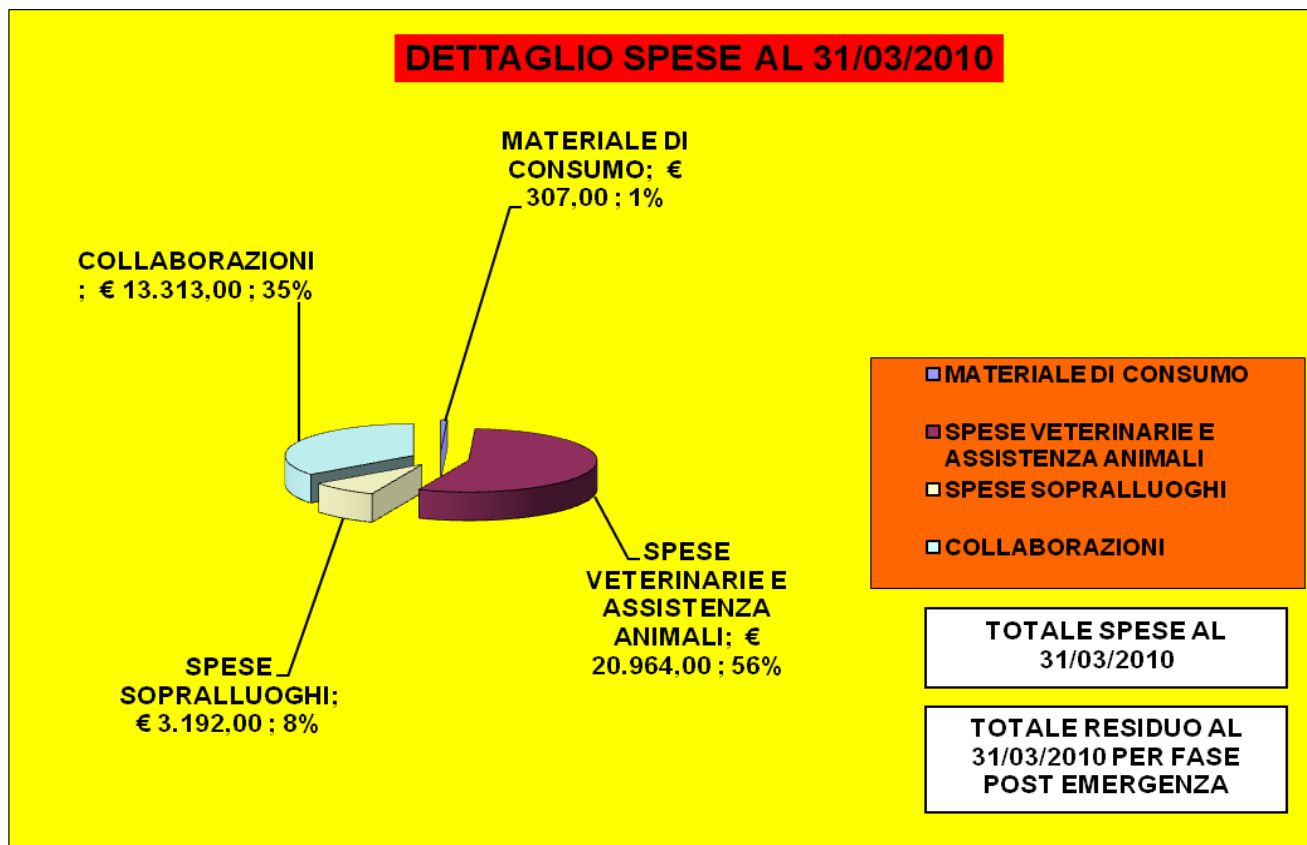
## I nostri aiuti

Da aprile 2009 ad oggi la presenza della LAV a L'Aquila è stata costante e il contributo dell'associazione, che ha messo a disposizione anche un proprio mezzo per i difficili spostamenti nelle zone terremotate, è stato considerevole sia in termini di risorse umane sul campo che di aiuti per gli animali.

Grazie allo stanziamento iniziale di 10.000 euro tratti dal fondo straordinario del 5 per Mille e una raccolta fondi indetta all'indomani del terremoto, al contributo di soci, simpatizzanti, Sedi locali e di associazioni straniere, la LAV ha messo a disposizione degli animali vittime del terremoto un totale di 74.905,00 euro. Posto che al 31 di marzo 2010 sono stati spesi 37.776,00 euro, le risorse residue a nostra disposizione ammontano ad oggi a 37.129, 00 euro.

Le risorse residue saranno impiegate a supportare gli animali nella fase post emergenza, come descritto più avanti.





Grazie alla generosità di coloro che hanno scelto di dare un contributo alla LAV abbiamo effettuato numerosi viaggi, consegnando oltre 50 tonnellate di cibo per cani e gatti, 10 recinti modulari, 2 lettori di microchip, materiale sanitario, oltre 45 dispenser per cibo e acqua, cucce, ciotole, guinzagli, oltre 200 confezioni di antiparassitari, migliaia di sacchetti per raccogliere le deiezioni, trasportini per gatti, lettiere, sabbia per gatti, gabbiette e cibo per piccoli animali. Una stampante e oggetti di cancelleria sono stati consegnati all'Unità di Crisi Veterinaria.

Attenzione è stata riservata anche alle persone portando coperte e indumenti e consegnando, in occasione della Pasqua 2009, 800 peluche e decina di uova di cioccolato per i bambini alloggiati nelle tendopoli.

### I nostri volontari e il nostro ruolo nell'Unità di Crisi Veterinaria

La LAV, grazie al contributo dei propri volontari e di personale messo a disposizione per l'emergenza, ha svolto un ruolo fondamentale nell'individuazione delle necessità degli animali, nel veicolare l'offerta di aiuto giunta da ogni parte d'Italia e nella gestione del soccorso e dell'assistenza agli animali randagi e di proprietà coinvolti nel sisma.

Paolo Migliaccio, coordinatore LAV Abruzzo e coordinatore regionale Guardie LAV, è stato designato da LAV, Enpa e Lega Nazionale per la Difesa del Cane, quale referente dell'Unità di Crisi Veterinaria (Funzione 2 Sanità di Protezione Civile Nazionale), istituita il 9 aprile e diretta dal prof. Vincenzo Caporale dell'IZS Abruzzo e Molise. Un'Unità di Crisi Veterinaria che – a ragione e con avvedutezza – ha riconosciuto la dignità del soccorso animale: da subito infatti non si è limitata ai soli interventi di carattere sanitario e di profilassi, ma ha svolto un ruolo attivo nel coordinare le azioni di recupero, soccorso e assistenza per i tanti animali in difficoltà vaganti o feriti o intrappolati nelle case demolite o semidistrutte dal sisma e per individuare i bisogni di aiuto per quelli al seguito dei proprietari.



2 Paolo Migliaccio (LAV) a lavoro nell'Unità di Crisi Veterinaria de L'Aquila

Decine di volontari LAV e personale LAV si sono recati nelle zone terremotate, a partire dal 9 aprile dello scorso anno, assicurando una presenza regolare anche nella fase post emergenza.

In questo anno il nostro impegno è stato notevole così come notevole è stata l'esperienza acquisita nella gestione delle difficili situazioni in cui si trovano gli animali vittima di calamità naturali. Alcuni di noi non avevano mai vissuto un'esperienza simile, ma con generosità e slancio si sono recati nelle aree terremotate, dove, grazie al lavoro sul campo, hanno acquisito capacità e competenza per operare in difficilissime situazioni. Le conoscenze pratiche acquisite si sono rivelate infatti utilissime anche in altre drammatiche circostanze come le alluvioni di Messina e Prato in cui i nostri volontari, con il sostegno in particolare del nostro Settore nazionale Cani e Gatti, non hanno esitato ad accorrere in difesa degli animali. La tragica esperienza dell'Aquila ha fatto sì che all'interno della nostra associazione sia nato un gruppo di volontari dedicato a dare un contributo nelle emergenze.

## Le operazioni sul campo

Anche i volontari LAV dopo l'accreditamento presso la Caserma della Guardia di Finanza di Coppito, un accreditamento importante che comprova il riconoscimento della dignità del soccorso animale, sono stati dotati di un apposito badge identificativo, e in base alle competenze, al titolo, all'esperienza e al grado di autonomia, sono stati inseriti in vere e proprie squadre di soccorso.

Le squadre di volontari sono state impegnate nel:

- monitoraggio del territorio per verificare la presenza di animali vaganti, feriti o intrappolati in abitazioni lesionate o nelle "zone rosse";
- esecuzione di interventi di recupero e soccorso degli animali in coordinamento con i Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale 04 di L'Aquila ed i presidi veterinari allestiti nel corso delle prime settimane dell'emergenza;
- censimento e monitoraggio delle condizioni di detenzione degli animali;
- individuazione dei bisogni di assistenza degli animali al seguito dei proprietari;
- alla distribuzione organizzata di alimenti e attrezzature di ricovero presso le aree di accoglienza provvisoria (campi tenda);
- informazione della cittadinanza sui servizi offerti dall'Unità di crisi Veterinaria ed alla promozione del concetto di proprietà responsabile degli animali;
- accudimento delle colonie feline, attraverso la georeferenziazione di punti di ristoro e il censimento dei gatti adulti presenti sul territorio all'interno dei centri abitati colpiti dal terremoto.

Tali attività sono state svolte da 250 volontari accreditati di varie associazioni, di cui 147 arruolati nei primi dieci giorni dell'emergenza, tra i quali figuravano Guardie Zoofile Volontarie e veterinari, comportamentalisti ed educatori cinofili in coordinamento con i Servizi Veterinari ASL, il volontariato locale e le squadre di Vigili del Fuoco. Alla data del 20 aprile 2009 risultavano 24 volontari LAV impegnati sul territorio.

A partire dal mese di luglio 2009, le attività sul territorio in coordinamento con l'Unità di crisi Veterinaria sono state gestite soprattutto grazie ad aiuti giunti dalla LAV Sede Nazionale e dalle sedi LAV attraverso l'invio di volontari e beni necessari per l'assistenza e il soccorso degli animali randagi e di proprietà.

Anche dopo lo scioglimento dell'Unità di crisi veterinaria la LAV ha proseguito la sua funzione di assistenza agli animali di proprietà in collaborazione con l'housing della Scuola Allievi ufficiali della Guardia di Finanza, dove nel mese di luglio si sono svolti i lavori del G8 e dove sono tuttora ospitati centinaia di nuclei familiari con animali al seguito, attraverso la fornitura di cucce, ciotole, coperte, cibo per animali, sacchetti per la raccolta delle deiezioni, antiparassitari, collari, guinzagli e la diffusione di un regolamento per la corretta detenzione dei cani all'interno della Caserma.

## Le colonie feline

La LAV si è fatta carico, fin dalle ore immediatamente successive al terremoto, della gestione, alimentazione, censimento e sterilizzazione delle decine di colonie feline nei paesi e nelle frazioni terremotate del circondario aquilano, rimasti ormai disabitati e quasi totalmente interdetti alla popolazione civile, grazie al gran lavoro di volontari costantemente presenti sul territorio a partire dal giorno della tragedia, agli aiuti alimentari e ai dispenser per acqua e cibo e agli aiuti provenienti da tutta l'Italia.

Senza questo impegno straordinario, centinaia di gatti smarriti, abbandonati o precedentemente accuditi sul territorio da persone oramai sfollate o decedute a causa del sisma, sarebbero morti di stenti.



3 Una volontaria distribuisce il cibo ai gatti recuperati

### Gestione e sterilizzazione delle colonie feline

In assenza di una vera e propria anagrafe felina non è possibile stimare quanti gatti fossero presenti sul territorio prima del 6 aprile 2009. Molteplici evidenze ci permettono di poter affermare che tuttora una gran parte dei felini che circolano nei paesi colpiti dal terremoto e rimasti pressoché disabitati sono riconducibili a gatti di proprietà. Attualmente la LAV gestisce l'alimentazione di più di 300 gatti, direttamente o tramite referenti locali, attraverso una trentina di punti di ristoro dislocati nelle varie frazioni dell'aquilano.



4 Colonia felina

Attraverso le collaborazioni con ASL di Forlì, e con i veterinari dell'Associazione Nazionale Alpini di Parma e Reggio Emilia, nonché con la Lega Pro Animale, e in coordinamento con i Servizi Veterinari ASL, nell'autunno 2009, sono stati sterilizzati circa 400 gatti. Nonostante questo primo ottimo risultato, ci sono ancora zone importanti (es. zona Parco Velino Sirente in cui sono segnalati circa 150 gatti adulti nella zona compresa fra i paesi di S.Maria del Ponte, Tione, Castel di Ieri, Acciano, S.Pio) in cui è necessario intraprendere uno sforzo supplementare attraverso una seconda fase del piano di sterilizzazione. Nella seconda parte del Piano si potrà procedere alla sterilizzazione di alcuni gatti che nella prima fase non erano stati catturati o si sono aggregati successivamente alle colonie esistenti.

Censimento colonie feline (dati LAV). Frazioni dell'aquilano. Dati aggiornati al 29 agosto 2009.

COMUNE/FRAZIONE	PUNTI DI RISTORO	GATTI INTEGRATI ADULTI	PRESENZA DI REFERENTI	STERILIZZAZIONE
Roio Poggio	1	23	NO	SI
S. Rufina	1	18	NO	SI
Bagno GRANDE	2	25	SI	SI
San Benedetto	1	10	SI	SI
Lilletta	1	15	SI	SI
Monticchio	1	6	NO	NO
S. Eusanio F.	1	8	SI	NO
Fossa	2	15	SI	SI
Onna	1	8	SI	NO
Villa S. Angelo	1	15	SI	SI
Stiffe	1	20	SI	SI
Paganica	3	48	NO	SI
Tempera	1	6	NO	NO
Bazzano	1	10	SI	SI
S. Elia	1	14	SI	SI
S. Gregorio	2	25	SI	SI
S. Demetrio	2	10	SI	NO
Poggio Picenze	2	9	SI	NO
Barisciano	2	10	SI	NO
Villa di Mezzo	1	10	SI	NO
Navelli	2	9	SI	NO
Castelnuovo	2	8	SI	NO
Fontecchio	2	9	SI	SI
Periferia AQ	9	40	SI	SI
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	<b>371</b>		

## Animali di proprietà (Caserma di Coppito della Guardia di Finanza e Progetto C.A.S.E.)

Anche dopo lo scioglimento dell'Unità di crisi veterinaria la LAV ha proseguito la sua funzione di assistenza agli animali di proprietà in collaborazione con la direzione dell'housing all'interno della Scuola Allievi ufficiali della Guardia di Finanza dove, in seguito alla chiusura delle tendopoli sono stati ospitati centinaia di nuclei familiari con animali al seguito. L'associazione è intervenuta attraverso la fornitura di cucce, ciotole, coperte, cibo per animali, sacchetti per la raccolta delle deiezioni, antiparassitari, collari, guinzagli e la diffusione di un regolamento per la corretta detenzione dei cani all'interno della Caserma.

### Informazione e sensibilizzazione

Attraverso la distribuzione di materiale informativo presso le tendopoli gestite dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa Italiana, la LAV, a partire dal mese di agosto, ha effettuato una campagna di sensibilizzazione mirata alla sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà, in collaborazione con i veterinari liberi professionisti aquilani e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Abruzzo e Molise e la Protezione Civile Nazionale. I materiali di sensibilizzazione distribuiti nelle zone terremotate sono stati messi a disposizione dalla LAV nazionale che nel 2009 ha lanciato in tutta Italia la campagna "Se lo ami lo sterilizzi" con il patrocinio di ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) e FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani).

### LA FASE POST EMERGENZA

Ad aprile 2010 possiamo definire l'emergenza ormai superata. Si apre quindi una nuova fase che ci vedrà impegnati in maniera programmatica per affrontare le problematiche del nuovo contesto, forti anche dei fondi raccolti e non ancora investiti per le aree colpite da sisma.

### Descrizione e necessità del territorio post emergenza

**Animali di proprietà:** in seguito all'assegnazione delle unità abitative definitive è diminuita sensibilmente la richiesta di assistenza da parte delle famiglie con animali al seguito; ai nuclei familiari provvisoriamente ospitati presso la Scuola Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza a Coppito è concesso portare gli animali negli appartamenti. E' comunque stata allestita una struttura modulare composta da box coibentati dove sono ricoverati all'incirca una decina di cani che per vari motivi non possono essere condotti negli alloggi dai proprietari. Con l'assegnazione degli alloggi definitivi (progetto C.A.S.E. e Moduli Abitativi Provvisori) sarà

indispensabile porre attenzione ad eventuali problematiche relative al trasferimento delle famiglie con animali al seguito per prevenire casi di abbandono e di rinuncia alla proprietà.

**Randagismo canino:** la gestione dell'emergenza veterinaria durante il terremoto si inserisce in un contesto in cui l'applicazione dell'anagrafe canina è stata finora solo parziale. Si stima che all'epoca del sisma circolassero nella zona di competenza circa 5000 cani randagi; il controllo esercitato dall'unità di crisi sugli animali di proprietà ospitati presso le tendopoli, ed il gran flusso di animali gestito attraverso il canile sanitario hanno permesso di iscrivere all'anagrafe circa 2500 cani. In questo momento sarebbe necessario procedere ad un maggiore controllo del territorio, in particolare su alcune categorie di proprietari (allevatori, cacciatori, cercatori di tartufi) solo parzialmente coinvolte dalle campagne di anagrafe condotte durante l'emergenza.

**Colonie feline:** con la definitiva chiusura delle tendopoli e con l'assegnazione delle prime case, centinaia di gatti hanno perso i loro punti di riferimento, andando a colonizzare i nuovi insediamenti umani, tuttavia una parte di essi è andata ad incrementare le colonie delle frazioni aquilane tuttora disabitate. Di conseguenza, si è reso necessario procedere ad un nuovo censimento della popolazione felina e all'individuazione di nuovi referenti per garantire al meglio l'assistenza.

**Strutture:** il canile sanitario ha potuto, grazie al sostegno ricevuto da più parti durante l'emergenza terremoto, ampliare la propria struttura e rafforzare il proprio organico. Può ospitare fino a 45 cani (più del doppio della capienza consentita nel periodo pre-terremoto); difficoltà maggiori si riscontrano nella gestione dei gatti. La struttura non è in grado di consentire condizioni accettabili di benessere ai felini ricoverati per periodi lunghi. Manca in tutto il territorio un'oasi felina in grado di ospitare i gatti non reimmissibili sul territorio. Il canile-rifugio comunale, gestito dalla Lega Nazionale per la Difesa del Cane è in grado di ospitare fino a 400 cani.

## Il nostro progetto post terremoto: interventi da realizzare

### Colonie feline

Si prevede che entro la fine di aprile saranno individuati alcuni referenti nella totalità delle frazioni periferiche attualmente tutelate. Nella seconda fase, la LAV manterrà una funzione di supporto ai referenti locali, continuando a provvedere alla fornitura di cibo per gatti facendo controlli settimanali delle colonie attualmente seguite e sopralluoghi per l'individuazione di eventuali nuovi punti di alimentazione e di nuovi referenti.

Allo stato attuale vengono considerate nel progetto 43 colonie feline o gruppi di gatti (13 frazioni, 20 paesi, 10 contrade periferiche). Abbiamo eseguito controlli in n. 30 colonie ed avviati censimenti. Al momento sono stati individuati n. 14 referenti, 8 dei quali vengono già assistiti dalla LAV. Contemporaneamente è stata individuata l'area da cui dovrà partire la seconda parte del piano di sterilizzazione e contattati anche in questo caso referenti che collaboreranno alla cattura dei gatti da sterilizzare ed alla loro reimmissione sul territorio una volta trascorsa la degenza nelle strutture veterinarie convenzionate.

E' stata effettuata una prima stima del numero di gatti di ogni frazione in base agli ultimi controlli effettuati ed alle indicazioni fornite dai referenti e confrontati con i dati delle sterilizzazioni effettuate in autunno. I dati parziali confermano che la situazione della popolazione felina del circondario aquilano è estremamente dinamica a causa della variabilità delle condizioni ambientali ma sostanzialmente stabile (401 gatti finora conteggiati contro i 371 del precedente censimento di agosto 2009 ma in un numero di frazioni superiore). Il censimento sarà completato per la fine di aprile. Alla data del 30 aprile dovranno essere perfezionati i seguenti dati: numero di gatti presenti già sterilizzati, numero di gatti da sterilizzare, eventuali cucciolate, quantità di cibo necessaria al sostentamento, referenti, stato di regolarizzazione della colonia.

In questa fase, che si concluderà ad agosto 2010 dovranno essere avviati i contatti con i comuni per una responsabilizzazione delle amministrazioni locali. Entro la fine dell'anno la LAV dovrà limitarsi conservare la funzione ordinaria di controllo e collaborazione con ASL, Comuni e Oasi felina e responsabili delle colonie.

### Sterilizzazioni

Per evitare un ulteriore aggravamento della situazione, risulta indispensabile approntare un ulteriore piano di sterilizzazione da realizzare attraverso la stipula di una Convenzione con l'Ordine dei Veterinari della provincia dell'Aquila. Tale intervento prevederà la sterilizzazione di circa 200 gatti randagi.

### Oasi felina

Per una gestione efficace della popolazione felina nella fase post emergenziale diventa indispensabile dotare la città di un'oasi felina. L'oasi assolverebbe ad una funzione di supporto alle attività dei Servizi Veterinari per la gestione dei gatti non reimmissibili sul territorio per motivi di salute e per le lungodegenze. Per la gestione abbiamo già ottenuto la disponibilità della Sezione Provinciale dell'Aquila della Lega

Nazionale per la Difesa del Cane, per affiancare la struttura a quella del canile rifugio, già dotata negli anni di tutti gli impianti a norma di legge. La costruzione della struttura prevederà la collaborazione della LAV per la progettazione e per l'acquisto di recinti, box, cucce, scaffali e tutto il necessario per garantire ai felini adeguati standard di benessere. Tempo di realizzazione, dicembre 2010.

### **Randagismo**

Implementare il controllo del territorio attraverso un piano mirato e sostenibile di prevenzione del randagismo, che tenga conto delle caratteristiche morfologiche e del contesto post emergenziale nell'area del cratere sismico e che coinvolga Servizi Veterinari ASL, Sindaci, Amministrazione Provinciale e Corpo Forestale dello Stato.

## **Impegni di spesa fase post emergenza**

**Colonie feline:** 5.000 euro destinati all'assistenza (cibo per gatti)

**Oasi felina:** 10.000 euro

**Sterilizzazioni:** 10.000 euro

**Animali di proprietà (caserma Guardia di Finanza e Progetto C.A.S.E.):** 2.500 euro circa per cucce, pedane, ciotole e cibo per cani

**Contratto di collaborazione occasionale per lo sviluppo delle attività del progetto post terremoto:** 5.000 euro

**Fondo per imprevisti/ulteriori future necessità:** 4.629,00 euro

Il fondo coprirà le spese necessarie per le attività post emergenziali del canile sanitario ed eventuali spese impreviste, ma che potrebbe essere importante sostenere visto che la fase post-emergenza è comunque una fase in cui la situazione è ancora in divenire.

## **Tempi previsti**

Si prevede che la presenza della LAV debba essere assicurata fino alla fine del 2010, in sintonia con tempi e modi previsti dalle procedure di Protezione Civile Nazionale per la gestione di un passaggio graduale dalla fase dell'emergenza a quella della gestione ordinaria.